



**PIANO  
STRATEGICO  
METROPOLITANO  
TORINO 2021|2023**

---

**I BISOGNI E LE  
VISIONI DELLE  
ZONE OMOGENEE**  
REPORT DEGLI INCONTRI

# INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>SALUTI .....</b>	<b>3</b>
<b>PRESENTAZIONE DELL'EVENTO.....</b>	<b>4</b>
<b>LE DECLINAZIONI NELLE 11 ZONE OMOGENEE.....</b>	<b>6</b>
ZONA 1 – Torino Città .....	6
ZONA 2 – Area Metropolitana Torino Ovest.....	8
ZONA 3 – Area Metropolitana Torino Sud.....	10
ZONA 4 – Area Metropolitana Torino Nord .....	11
ZONA 5 – Pinerolese .....	13
ZONA 6 – Valli di Susa e Sangone .....	14
ZONA 7 – Ciriacese – Valli di Lanzo .....	16
ZONA 8 – Canavese occidentale .....	17
ZONA 9 – Eporediese .....	19
ZONA 10 – Chivassese .....	21
ZONA 11 – Chierese - Carmagnolese .....	22

# 1. PREMESSA

Mercoledì 11 novembre, dalle 15 alle 18, i cittadini delle 11 Zone Omogenee della Città metropolitana si sono incontrati online per definire i problemi prioritari su cui concentrare le azioni del Piano Strategico Metropolitano, a partire dai risultati dell'indagine preliminare svolta nei mesi precedenti.

Gli 11 incontri territoriali in simultanea sono stati strutturati secondo un formato esplicitato nella Guida alla discussione, inviata ai partecipanti qualche giorno prima dell'evento, e sintetizzato dalla responsabile del processo di coinvolgimento del territorio per l'elaborazione del Piano Strategico Metropolitano (v. pag. 5)

Il presente Report sintetizza le questioni emerse durante le discussioni per ciascuna Zona Omogenea.

L'indagine preliminare ha evidenziato un insieme di criticità che interessano il territorio della Città metropolitana di Torino, su cui è necessario lavorare al fine indagare la loro declinazione territoriale e il loro grado di priorità.

I principali problemi emersi dall'indagine preliminare sono stati inquadrati in 6 grandi temi, che richiamano le missioni previste dalle linee guida dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) articolato entro i pilastri del piano europeo per la ripresa denominato 'Next Generation EU'.

# 2. SALUTI

## DIMITRI DE VITA

### *Consigliere delegato della Città metropolitana*

Il Consigliere metropolitano Dimitri De Vita, delegato alla pianificazione territoriale, ha sottolineato che la fase di ascolto dei territori può contare per la prima volta sul sostegno scientifico del Politecnico e dell'Università di Torino, essenziale per istruire un percorso di ascolto e coinvolgimento del territorio basato sulla conoscenza scientifica e sulla professionalità.

Inoltre, De Vita ha sottolineato gli ambiti di intervento sui quali la Città metropolitana intende investire nei prossimi anni, entro i quali è fondamentale il contributo di tutti gli attori pubblici e privati del territorio per definire problemi prioritari e progetti concreti di intervento cercando di intercettare le risorse messe a disposizione dal programma *Next Generation EU*:

- il dissesto idrogeologico e le politiche ambientali
- l'edilizia scolastica
- il divario fra aree di pianura e aree montane
- la rete sanitaria territoriale, anche alla luce dell'invecchiamento della popolazione
- il trasporto pubblico locale e le infrastrutture di connessione
- la digitalizzazione e la rete a banda larga
- i servizi sociali e le politiche contro la povertà
- la semplificazione delle procedure burocratiche

# 3. PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

## MATTEO ROBIGLIO

*Politecnico di Torino - FuLL*

Il prof. Matteo Robiglio del Politecnico di Torino, coordinatore del gruppo di lavoro, ha presentato una sintesi delle analisi socio-economiche e territoriali fin qui svolte dai ricercatori del raggruppamento.

Dalla presentazione è emerso che se si osserva l'area metropolitana di Torino all'interno di un contesto macro-regionale, attraverso le differenti traiettorie dei sistemi Nord-Ovest e Nord-Est, o attraverso benchmark con città europee simili per sistema produttivo o demografico, emergono questioni critiche per il futuro del territorio metropolitano e quindi rilevanti ai fini di una programmazione strategica.

I trend che sono stati illustrati, per esempio la variazione della densità di reddito o del lavoro, mostrano una crescita minore del triangolo Nord Ovest, di cui l'area metropolitana di Torino fa parte, ed in alcuni casi addirittura sono sotto la media nazionale. Così anche i trend demografici rispetto ad altre aree metropolitane europee mostrano un calo demografico pronunciato nella fascia di età 15-64 anni, con progressivo invecchiamento della popolazione correlato ad una contrazione nel tasso di natalità ormai di lunga durata. A questo si aggiunge uno spostamento di popolazione dall'area urbana di Torino verso altre aree della Città metropolitana.

Per quanto riguarda la trasformazione industriale, a confronto con benchmark europei, il comparto manifatturiero locale ha manifestato risultati stabili e il permanere di una rilevante attività manifatturiera, che investe in innovazione su prodotti già esistenti piuttosto che in prodotti nuovi.

Gli approfondimenti sui temi della formazione e dell'istruzione hanno evidenziato una rilevante capacità attrattiva degli atenei metropolitani rispetto a studenti fuori regione, ma una bassa incidenza di laureati residenti, dunque una costante travaso di conoscenza verso altre aree.

Infine, gli approfondimenti specifici sulle caratteristiche socio-economiche delle Zone Omogenee, come la distribuzione spaziale delle comparto manifatturiero in queste aree, indicano una certa corrispondenza tra i trend locali e i trend descritti nella lettura trasversale.

Successivamente alla lettura socio-economica, il prof. Robiglio, ha esposto un breve estratto delle analisi territoriali, svolte a supporto del PTGM, spiegando che attraverso una lettura del territorio in tre livelli altimetrici, corrispondenti a tre fasce: montana, pedemontana e di pianura affiorano questioni rilevanti sui sistemi insediativi, dotazioni di servizi materiali e ambientali, i diversi gradi di accessibilità e progettualità che aiutano a definire un quadro completo della città metropolitana su cui elaborare strategie efficaci e sinergiche con gli obiettivi della programmazione Europea.

## **STEFANIA RAVAZZI**

### ***Università degli studi di torino - Responsabile del processo di coinvolgimento del territorio per l'elaborazione del Piano Strategico Metropolitan***

La prof.ssa Stefania Ravazzi ha introdotto l'evento definendolo come culmine della fase forum, che ha lo scopo di definire i problemi prioritari su cui dovrà focalizzarsi la fase successiva per elaborare progetti di sviluppo per il territorio metropolitano.

L'evento ha riunito in simultanea 11 incontri territoriali, uno per Zona Omogenea. Per ciascuna Zona Omogenea, i partecipanti sono stati suddivisi in tavoli di discussione, per garantire dialoghi equilibrati anche negli incontri più numerosi. Ogni tavolo ha avuto un/a facilitatore/rice, con un duplice compito: verbalizzare ciò che veniva detto dai partecipanti e far sì che tutti i punti di vista potessero esprimersi argomentando e facendosi capire.

La prof.ssa Ravazzi e una squadra di collaboratori hanno ricevuto in tempo reale i commenti che sono arrivati dai tavoli e li hanno aggregati e integrati in modo da offrire una prima restituzione sintetica dei problemi prioritari emersi nei tavoli al termine della giornata.

La discussione è stata organizzata in due sessioni di discussione, precedute da una rapida rilettura della Guida alla discussione, che sintetizza i risultati emersi dall'indagine preliminare volta a dare una prima connotazione concreta agli ambiti di intervento citati dal Consigliere De Vita.

Stefania Ravazzi ha presentato i quesiti di ciascuna sessione di discussione:

### **SESSIONE 1**

Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?

### **SESSIONE 2**

Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?

## 4. LE DECLINAZIONI NELLE 11 ZONE OMOGENEE

### ZONA 1 – TORINO CITTÀ

#### SESSIONE I - *Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?*

- Un tema trasversale a tutti i problemi evidenziati riguarda l'**assenza di un agente che faccia da regista al sistema infrastrutturale** e che riesca a promuovere una progettazione nuova e strategica sull'Area Metropolitana. Viene sottolineato più volte l'esclusivo accentramento del sistema ferroviario, che converge su Torino. Allo stato attuale il sistema infrastrutturale iperpolarizza il centro ed esclude la periferia. Le linee principali non bastano per poter collegare il territorio, occorre una mobilità capillare. Più volte è stato citato e portato alla luce l'**Aeroporto**, in molti hanno rimarcato la **mancanza di una strategia per il territorio**, non solo metropolitano, anche piemontese. Infine, è stata più volte rimarcata la **mancanza di un collegamento strategico con Genova**.
- È stata riferita una **difficile comprensione delle vocazioni territoriali**: ad oggi, la vocazione innovativa dell'attività produttiva 4.0 non ha trovato realizzazione concreta. Inoltre, si lamenta la **mancanza di brevetti e di supporto a circoli virtuosi di collaborazione**. Infine, è stata riportata la scarsa capillarità delle infrastrutture digitali a sostegno delle imprese che possano creare legami tra le periferie produttive. La mancanza di connessione ha come effetto la **polarizzazione del mercato del lavoro e non aiuta lo sviluppo di competenze trasversali**.
- Riferendosi al tema salute i partecipanti hanno evidenziato la **mancanza di un sistema di sanità diffusa sul territorio**. In diversi tavoli è stata indicata la necessità di partire da **strategie di prevenzione e non di urgenza**, soprattutto per quanto riguarda il sistema sanitario. Declinando la questione all'interno della ZO1 occorre **pensare nel lungo periodo le necessità e le esigenze che il territorio avrà dato l'elevato tasso di anzianità**. Sempre al centro l'argomento attinente alla **mancanza di personale organico e la carente formazione di figure professionali specializzate** in ambito sanitario.
- È stato evidenziato il deficit di risorse dedicate ai servizi socio-assistenziali e sanitari: alcuni ritengono che la Città Metropolitana abbia perso di vista il ruolo nello sviluppo sociale e questo favorisce la **mancanza di reti tra enti sociali**. In aggiunta, **i servizi per i soggetti più fragili della popolazione non sono ancora adeguati**, tra i tanti, particolarmente in crisi, l'offerta ai servizi abitativi che, secondo alcuni, meriterebbe una revisione più profonda soprattutto in periferie geografiche e quelle che vanno dal centro alla cintura. In aggiunta, la ancora persistente **disuguaglianza di servizi e infrastrutture fra i territori**.  
È emersa l'importanza di recuperare le periferie a partire dalla **costruzione al loro interno di luoghi di crescita della cultura per evitare il rischio di spopolamento delle aree periferiche** a favore della concentrazione nel "centro".
- Relativamente al sistema di istruzione è stata ribadita la necessità di rafforzare **formazioni pratiche, che possano orientare i giovani su alcune attività imprenditoriali del territorio**. Per alcuni partecipanti, il basso livello di formazione e professionalizzazione contribuisce alla **formazione del lavoro nero**, soprattutto in questo momento di emergenza. Allo stesso tempo gli enti competenti **dovrebbero incentivare le esperienze all'estero degli studenti**.

## SESSIONE II - Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?

- È necessario intervenire sull'istruzione attraverso **opere di orientamento al mercato di lavoro e il rafforzamento del rapporto scuola-lavoro**. In aggiunta, è fondamentale pensare a **programmi di educazione**, soprattutto per i bambini, per poter educare all'ambiente.
- Riguardo ai trasporti, si dovrebbe andare verso un sistema sempre più integrato in una lucida visione d'insieme. Realizzare rapidamente **le infrastrutture per rendere il territorio accogliente alle imprese** che ci lavorano, così come a quelle che intendono insediarsi. Per quanto riguarda il trasporto merci è stata avanzata una proposta di **costruzione nella città dei punti sul trasporto su ferro** (ad oggi debole) e di **modalità intermodali con uso di trasporto elettrico** che possano consegnare le merci all'interno alla città. La grande opportunità e priorità aggiunta è il collegamento con Genova, oltre all'**Aeroporto** che va fatto rientrare all'interno di una strategia territoriale. Inoltre, bisogna favorire snodi intermodali per i cittadini aumentando la possibilità bici / treno e avviare un dialogo tra settori (scuola, lavoro, trasporti), per coordinare orari dei trasporti.
- Per quanto riguarda infrastruttura digitale, occorre **formare alla digitalizzazione** soprattutto fasce più deboli della popolazione: anziani e bambini (per il discorso didattica online).
- **Sarebbe bene aumentare l'offerta dei servizi alla cittadinanza**, ad esempio la realizzazione dei punti di approvvigionamento di acqua, e l'abbassamento dei costi di questi servizi. In aggiunta viene indicata la necessità di **riqualificazione delle vie commerciali**, senza barriere architettoniche sulle vie, con illuminazione adeguata, per creare un'immagine migliore e più sicura della città.
- È stato definito prioritario il potenziamento del sistema delle case della salute, al fine di **sviluppare un sistema in maniera capillare** di sostegno al sistema centrale. E' prioritario inoltre ragionare sull'andamento demografico della zona e iniziare a investire per il lungo periodo sulle esigenze della popolazione.
- Occorre lavorare in modo mirato sulla **coerenza tra domanda e formazione**. È prioritario promuovere l'**imprenditoria privata, occasioni di collaborazione tra pubblico e privato per abbassare il tasso di disoccupazione**. Viene richiesta una politica d'aiuto rivolta alle imprese e ai lavoratori autonomi che devono investire nel rinnovare i propri macchinari, e si rendono necessarie delle garanzie contrattuali, soprattutto per i trasportatori delle merci e per i cittadini. Sarebbe utile effettuare un recupero dei poli e sviluppare micro e piccole imprese al loro interno. A questo proposito, ci sono tante **aree dismesse per crisi aziendali o anche strutture pubbliche che potrebbero esser riconvertite e riqualificate dal punto di vista industriale e sociale**, in un'ottica di innovazione. Il **Polo Logistico di Orbassano** è considerato importante e prioritario, non soltanto in vista della futura ferrovia ad alta capacità che è in progetto, anche come significato in quanto centro di smistamento logistico e di raccolta. A fronte anche dei dati relativi all'invecchiamento della popolazione occorre pensare alla **trasmissione delle imprese e ai collegamenti tra i nuovi e vecchi imprenditori**. Un **alleggerimento delle procedure amministrative** in questa direzione potrebbe favorire l'instaurarsi di dinamiche competitive.
- **Aiutare lo sviluppo di comunità a partire dai territori** permetterebbe di evitare che questi si appiattiscano a favore di fasce territoriali molto più grandi. Una priorità è investire sulla **produzione culturale: lavorare sulle grandi attrezzature culturali** è importante ma non possiamo concentrarci su queste grandi attrezzature a discapito delle piccole realtà culturali indipendenti e distribuite sul territorio, realtà minute e locali.
- La priorità da affrontare è il **gap che c'è tra le politiche della città di Torino e quelle della regione Piemonte**. È importante reiventare una **reciprocità tra Torino e la Città Metropolitana** per la

**programmazione degli interventi, dei fondi**, smettendo di lavorare sull'emergenza.

- Altra priorità sarà mettere al centro il territorio con i propri rischi ambientali, si dovrebbe mettere in atto un piano di sicurezza, importante la messa sicurezza degli edifici pubblici e rendere efficienti le prestazioni energetiche di questi. L'altra priorità è riferita alla qualità dell'aria, al suo miglioramento: i costi sociali correlati a tale tematica sono molto alti. La priorità non è solo una miglioria ambientale ma anche sanitaria, in quanto la **collettività deve farsi carico di tali problematiche della salute legate all'aria**.
- Bisognerebbe convertire l'offerta turistica da sviluppare un turismo di tipo lento, da ricollegare ad un tema di trasporti.

## ZONA 2 – AREA METROPOLITANA TORINO OVEST

### SESSIONE I - *Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?*

- Alcuni partecipanti hanno individuato delle criticità nell'**infrastrutturazione del territorio**, in particolare la mancanza del **TPL da e per la zona industriale**, che permetterebbe di smaltire il traffico logistico interno ed esterno della zona, e l'esclusione dei comuni che non rientrano nella prima cintura dai collegamenti con il capoluogo (es. metro). Inoltre, si registra un problema di **collegamento tra le strutture sanitarie** e i comuni più dislocati o montani, come Alpignano e Pianezza. Secondo alcuni, non si tratta solo di un problema di viabilità, ma anche di digitalizzazione, vista come un possibile strumento di supporto alla salute. Dal punto di vista della **mobilità sostenibile**, alcuni partecipanti hanno rilevato una **carenza di piste ciclabili nella zona**, o un abbandono dei progetti già esistenti.
- A differenza delle aree più urbane della Zona, che sembrano essere ben servite dalle infrastrutture digitali, le aree più lontane soffrono della **grande suddivisione della banda** all'interno del territorio. Secondo alcuni partecipanti, tuttavia, a livello generale le PMI della Zona hanno una buona innovatività, anche se sono limitate da un **numero ridotto di addetti non sufficientemente formati**. In particolare, è stato sottolineato come l'invecchiamento della popolazione comporti anche l'**invecchiamento delle imprese** e la conseguente diminuzione di innovatività nel tempo. Inoltre manca **collaborazione tra attività imprenditoriali** (anche del settore agricolo/allevamento), che andrebbero interconnesse attraverso servizi di consulenza. Anche le **procedure amministrative risultano eccessivamente frammentate**.
- Secondo alcuni partecipanti, **manca una proposta e un'organizzazione organica sul territorio a livello turistico**, soprattutto nella rete di strutture per l'ospitalità. La problematica deve essere presa in carico dalla città metropolitana di Torino, in particolare l'ufficio turistico, mettendo in atto un coordinamento tra le diverse attrazioni storico-naturali e le strutture di ospitalità. Inoltre, si rileva un disinteresse per quanto riguarda la varietà delle infrastrutture sportive, importanti non solo per i giovani, ma anche per la salvaguardia attiva della salute degli anziani.
- Tutti i partecipanti concordano sul fatto che ci sia **disinteresse riguardo le politiche giovanili**, dall'età liceale a quella post universitaria. In particolare, è stata segnalata una mancanza di assistenza diretta agli studenti dei licei dell'area interessata, che potrebbe essere superata con un sistema di tutoraggio.
- Un ulteriore fattore critico che è emerso è quello relativo al dissesto idrologico. Secondo diversi



partecipanti, in particolare i rappresentanti dei piccoli comuni, c'è bisogno di stabilità ed investimenti che riescano a diminuire le problematiche dovute all'**abbandono e alla presenza di frane e disastri naturali**.

## **SESSIONE II - Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?**

- Dato il periodo attuale, risulta fondamentale garantire pari **collegamenti digitali** a tutta la popolazione perché possa lavorare da casa, e diffondere l'utilizzo del digitale in ambito medico per svolgere visite da remoto e dare assistenza al pubblico.
- In generale, la connettività del territorio risulta essere lo sfondo di tutte le altre priorità, perché ha cadute indirette sulla competitività delle imprese e sull'attrattività del territorio. Tutti i partecipanti concordano, tuttavia, che per un'efficace diffusione di strumenti digitali **serve una formazione appropriata**.
- In secondo luogo, è stata posta come urgente e prioritaria la problematica della scarsa efficienza del trasporto pubblico, che disincentiva l'abbandono del mezzo privato. Secondo i partecipanti, il progetto di revisione generale della viabilità dovrebbe essere fatto in base alle concrete esigenze del tessuto sociale, con una visione di lungo termine e un bilanciato utilizzo dei fondi.
- Per aumentare la mobilità sostenibile, risulta necessario un polo di interscambio ferrovia – metropolitana (es. Collegno) e una maggiore diffusione dell'intermodalità, ad esempio prevedendo postazioni per trasportare le biciclette sulla metropolitana.
- Un'altra priorità riguarda il lavoro, che è collegato ad altre urgenze, quali la necessità di **infrastrutture (fisiche e digitali), la formazione e lo snellimento delle procedure amministrative**, il quale dovrebbe passare attraverso una maggiore responsabilizzazione. Inoltre, va data priorità alla **condivisione delle informazioni** (mettere a sistema il grande patrimonio di database di tutte le istituzioni pubbliche e private) per evitare di svolgere stessi lavori più volte e agevolare l'intervento pubblico.
- Infine, c'è la necessità di rivedere degli **spazi di aggregazione** per le fasce più anziane della popolazione, nel rispetto delle misure sanitarie, per garantire la salute non solo fisica ma psicologica dei propri cittadini e delle proprie cittadine. Risulta urgente pensare ad una città metropolitana vivibile per i suoi abitanti, incentivare le attività di prossimità e prevedere interventi capillari relativi ai servizi della persona.

## ZONA 3 – AREA METROPOLITANA TORINO SUD

### SESSIONE I - *Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?*

- I partecipanti della Zona ritengono che l'eccessivo **uso dei veicoli a motore** costituisca un problema sulle relatrici di entrata e uscita da Torino, soprattutto nelle ore di "punta". Riguardo al trasporto pubblico, sono state evidenziate criticità legate al numero di mezzi e all'efficacia dei cambi ferro-gomma, al numero di corse urbane o suburbane e al sistema tariffario. In generale, i referenti dei comuni più lontani hanno evidenziato il **Torino-centrismo della mobilità**: risulta difficile la mobilità tra comuni, che sarebbe utile tanto agli studenti quanto ai lavoratori pendolari. Infine, oltre al TPL, si è parlato dell'utilizzo di altri mezzi di **mobilità dolce**, come il trasporto fluviale e la mobilità ciclabile, che secondo i partecipanti sono entrambi trascurati all'interno dei piani della Città metropolitana.
- In alcuni comuni di prima e seconda cintura si è riscontrato il problema dell'**accesso alla banda larga**, utile soprattutto ora per lavorare in smart working e fare didattica a distanza, oltre che per le PMI. In particolare, la Zona soffre del **depauperamento del piccolo commercio**: i centri storici sono in sofferenza a causa degli e-commerce e della grande distribuzione. Inoltre, è stata messa in luce la **manca di una cabina di regia tra le diverse realtà** che favorisca la cooperazione tra privato e pubblico e tra privato.
- Secondo i partecipanti, gli istituti superiori di secondo grado sono inadeguati a fornire agli studenti conoscenze utili per poter lavorare presso le PMI afferenti all'area tecnologica presenti sul territorio.
- L'emergenza sanitaria ha messo in luce l'importanza della **capillarità del sistema sanitario e dei servizi domiciliari**, a fronte di un territorio diffuso (borgate) e dell'invecchiamento della popolazione. Tutti concordano sul fatto che la previsione della Città della Salute (1° livello) e l'ospedale unico (2° livello) sia interessante, ma bisogna garantire un servizio di mobilità utile alla collaborazione tra le due infrastrutture per garantire un accesso veloce ed efficiente.
- Diversi partecipanti hanno ricordato che per il benessere dei cittadini è importante **salvaguardare i parchi e i servizi per il tempo libero**, che sono anche collegati al turismo, e ridurre l'inquinamento legato alla mobilità. Inoltre, in merito alla transizione ecologica, secondo alcuni bisognerebbe fare una distinzione tra pianura, collina e fiumi e fare emergere la matrice rurale del territorio, senza dimenticare il consumo di suolo, che non è una questione totalmente risolta.
- Le **aree marginali** della Zona sono caratterizzate dalla concentrazione di soggetti e aree problematiche (es. campi nomadi, quartieri popolari, ecc). Per farvi fronte e individuare delle soluzioni, bisognerebbe incentivare il mondo dell'associazionismo e del terzo settore, con il supporto istituzionale.
- È stato evidenziato da tutti come il territorio di pianura e collina sia spesso interessato da fenomeni di **alluvioni e fiumi in piena**, che meriterebbero un interesse maggiore da parte della Città Metropolitana.

### SESSIONE II - *Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?*

- La questione della **mobilità** è stata condivisa come prioritaria da tutti i partecipanti per garantire un maggiore accesso ai servizi, valorizzazione del territorio, e scambio tra comuni. Viene messa in luce la priorità di un piano per la mobilità ciclabile che potrebbe incentivare modelli di turismo sostenibile (es. Racconigi-Stupinigi).

- Per la **transizione verde e l'industria 4.0** è necessaria una logica a cerchi concentrici e a stella a cura della regia metropolitana.
- In **ambito sanitario**, le priorità riguardano l'inaccessibilità dell'ospedale Santa Croce e la mancanza di un baricentro ospedaliero di secondo livello, di un ospedale unico del territorio, e di case della salute.
- Mancano le **scuole professionali**, utili per fornire una formazione che rispecchi gli effettivi fabbisogni delle PMI del territorio e diminuire l'elevato tasso di disoccupazione. In generale, viene evidenziata la **mancanza di investimento in lavoro e formazione**, con una strategia che parta dalle vocazioni territoriali.
- **Manca consapevolezza del proprio territorio e le infrastrutture per il turismo**, prioritarie per recuperare le radici storiche e garantire una maggiore valorizzazione della zona.
- Dal punto di vista delle **PMI è prioritario garantire servizi** (infrastrutture di mobilità, sanità, ecc) utili alle imprese stesse. L'area industriale Vadò ha una sua importanza già affermata, ma mancano alcuni accorgimenti per renderla competitiva: formazione specializzata, digitalizzazione, miglioramento rete elettrica, trasporti.

## ZONA 4 – AREA METROPOLITANA TORINO NORD

### SESSIONE I - Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?

- I partecipanti hanno sottolineato l'urgenza di sopperire all'inadeguatezza del **sistema infrastrutturale e trasportistico** suggerendo alla Città Metropolitana di Torino alcuni interventi specifici: il miglioramento della linea ferroviaria Chivasso-Asti, ancora troppo pesante sia dal punto di vista ferroviario che veicolare; la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Automatica di Torino che permetterebbe l'integrazione dell'area industriale di Pescarito, esclusa dai fondi periferia anche alla luce del fallimento del tavolo di discussione "Quadrante Nord-Est" risalente agli anni '90; il potenziamento del trasporto pubblico locale a partire dal prolungamento delle linee dei bus 49 e 51, per agevolare il raggiungimento di ospedali, luoghi di lavoro e outlet e iniziare dunque a ragionare sulle reali esigenze di spostamento degli abitanti. Durante la discussione, i presenti hanno evidenziato l'urgenza di velocizzare le iniziative di **sviluppo del tessuto industriale** produttivo del canavesano e dell'asse Torino-Lanzo, aree in cui in tempi recenti si è sviluppato il cuore industriale della zona.
- Per tutti i partecipanti e le partecipanti della zona 4 è molto importante che la Città Metropolitana di Torino si concentri sul potenziamento e l'integrazione tra i diversi servizi di telecomunicazione e di trasporto evitando la progressiva **marginalizzazione delle aree montane e periferiche**.
- È stata avanzata la richiesta, indirizzata a CMT e Corecom, il Comitato regionale per le Comunicazioni del Piemonte, di sopperire all'inadeguatezza delle risorse digitali esistenti a partire dal potenziamento della banda larga.
- La crisi economica esplosa con l'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19 ha posto nuova attenzione alla scarsità di **risorse per il tempo libero e il turismo**. I membri del tavolo hanno rimarcato infatti che molti rifugi del territorio e associazioni di volontariato come il CAI, Club Alpino Italiano, si trovano da tempo senza alcun introito.
-

## SESSIONE II - *Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?*

- Dal punto di vista del miglioramento dell'**infrastruttura dei trasporti** è stato chiesto di creare un nuovo asse di mobilità nel nord-est in collegamento con la realizzazione della Linea 2 della Metropolitana Automatica di Torino, tenendo in considerazione ad esempio il Canale Cimena; di raddoppiare la canavesana; di migliorare la viabilità pedonale e ciclistica favorendo la realizzazione di sentieri naturali e la conseguente riscoperta dell'area collinare e dell'asta fluviale del Po.
- Per tutti i membri della discussione è fondamentale che la Città Metropolitana di Torino, in qualità di ente superiore, si occupi di progettare i nuovi interventi legati alla **mobilità e alla bonifica del territorio** in maniera dettagliata, come si fece per lo sviluppo delle periferie, smettendo di agire dietro la sollecitazione di un'emergenza impellente. La progettazione deve diventare sistematica ed inclusiva. Bisogna imparare a progettare per tempo, attivando sinergie e lavorando in maniera trasversale, flessibile e innovativa.
- Per quanto riguarda lo **sviluppo industriale e del sistema produttivo** dell'area si suggerisce di concentrarsi primariamente sulla bonifica di tutte le aree industriali abbandonate nella zona di settimo; di implementare il collegamento con la zona industriale nord-canavesana impedendo il suo isolamento; di riqualificare l'area di Pescarito imitando il modello Orbassano.
- Durante la discussione alcuni partecipanti hanno posto l'attenzione sull'**inadeguatezza del sistema di istruzione del territorio** e sull'assenza di centri di cultura, di formazione e scolastici che rendono tuttora ampio il divario tra area nord e area sud. In particolare, i Comuni di Mappano, Leini, Caselle e Borgaro lamentano la mancanza di scuole secondarie di secondo grado, una questione che rende prioritaria la risoluzione dell'inefficienza del trasporto pubblico locale.
- L'ultima priorità espressa dal gruppo, non per importanza, riguarda l'auspicato coordinamento tra consorzi locali e regionali che si occupano di gestione del **rischio idrogeologico**, in particolare all'interno del territorio del Comune di Mappano.

## ZONA 5 – PINEROLESE

### SESSIONE I - *Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?*

- C'è necessità di potenziare i collegamenti tra il territorio pinerolese e Torino, ma anche di migliorare i servizi di trasporto pubblico tra i comuni della zona omogenea.
- Manca la capillarità dei servizi sul territorio del pinerolese: l'unico centro di accoglienza dei senza dimora è Pinerolo.
- È stata evidenziata una scarsa attenzione e investimento sui giovani, e quindi progressivo allontanamento dei ragazzi dal territorio anche perché non esiste incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Questo ha conseguenze sulla nascita di nuove piccole imprese, mentre le grandi imprese esistenti rilevano scarsità di professionalità adeguate.
- I partecipanti hanno sottolineato la scarsa capillarità delle strutture ospedaliere sul territorio.
- C'è la necessità di disporre di dati sull'utilizzo del suolo degli enti comunali dal 2011, per monitorare i dissesti idrogeologici e la superficie di aree dismesse.

### SESSIONE II - *Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?*

- La connessione e l'**accessibilità alle infrastrutture digitali** è fondamentale così come la creazione di condivisioni 'digitali' che permettono di fare rete e implementare la progettualità condivisa con una strategia comune che guarda al futuro.
- **Necessità di migliorare la rete sul territorio (che esiste ma va alimentata)** sia dal punto di vista politico, turistico ma anche tra aziende e sindacati. La rete tra le organizzazioni sindacali già esiste ma manca il coinvolgimento delle amministrazioni comunali per una progettualità condivisa di rilancio del territorio. Il CPE è un consorzio che raggruppa aziende del pinerolese, che condivide la necessità di fare rete tra aziende e organizzazioni sindacali.
- Condivisa in maniera unanime è la necessità di porre attenzione ai **giovani con competenze professionali specifiche** in modo da creare attrattività e posti di lavoro.
- Il potenziamento dei collegamenti e dei trasporti con la Città Metropolitana (in particolare della linea ferroviaria Torino-Pinerolo) favorisce la presenza di PMI sul territorio.
- Creare governance condivisa per quanto riguarda la transizione verde in modo da frenare lo spopolamento e favorire l'economia locale.

## ZONA 6 – VALLI DI SUSÀ E SANGONE

### SESSIONE I - *Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?*

- Il tavolo di discussione è unanime nel constatare che i problemi causati dal **dissesto idrogeologico** del suolo devono avere la priorità. In generale, la **scarsa manutenzione del territorio**, sia a livello di infrastrutture viarie (in Val di Susa in generale e nello specifico nel comune di Avigliana e Almese), sia del suolo forestale e agricolo, porta all'**abbandono delle campagne** e dei terreni coltivabili.
- I percorsi turistici, sentieri e siti archeologici sono il motore dell'economia montana, fondamentale nella Val di Susa. Per questo è necessario **umentare la competitività** nel settore produttivo e quello del turismo, anche attraverso la manutenzione delle infrastrutture viarie e il potenziamento dei collegamenti tra le zone montane e il fondo valle.
- Si riscontra anche la mancanza di **infrastrutture per la connettività** digitale (banda larga) che in questo periodo sono fondamentali sia per favorire lo sviluppo industriale e garantire competitività ma soprattutto per garantire pari opportunità lavorative con soluzioni di telelavoro, lavoro da casa o da remoto. La scarsa competitività del sistema produttivo è dovuta anche alla **mancanza di politiche per rivalorizzare l'economia locale**. La 'legge 106' obbliga a convertire i prefabbricati industriali in centri commerciali, che non hanno lo stesso valore produttivo. Inoltre, lo sviluppo delle aree montane è anche limitato dalle procedure amministrative e vincoli burocratici che andrebbero snelliti.  
È stato evidenziato anche il problema della disoccupazione elevata, riconducibile al calo di posti di lavoro all'interno della filiera manifatturiera ma soprattutto alla **mancanza di comunicazione tra i centri dell'impiego e le aziende**. Spesso i lavoratori non sono abbastanza formati professionalmente o le aziende non sono a conoscenza dell'offerta di lavoratori presenti sul territorio. È necessario quindi investire sulla formazione dei lavoratori in base alle dinamiche e richieste del mercato.
- Nel territorio eterogeneo della Val di Susa si riscontrano **disuguaglianze** per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità, ma anche scolastiche e socio-sanitarie. Lo sforzo fatto negli ultimi anni per colmare le differenze e garantire pari opportunità a tutti i territori non ha visto collaborazione tra le PA per una progettualità collettiva.
- Il **sistema sanitario** territoriale patisce di una troppa centralizzazione delle strutture ospedaliere a scapito delle aree montane che sono spesso scollegate. Specialmente in seguito all'emergenza COVID, questa problematica è diventata imprescindibile nel territorio.

## SESSIONE II - *Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?*

- I problemi causati dai **dissesti idrogeologici** vanno affrontati in via prioritaria anche attraverso studi scientifici per comprendere come stanno variando sul territorio. La manutenzione del territorio, in particolare quello boschivo, porterebbe riscontri positivi a livello geologico ma anche sull'economia locale (per esempio economia legata ai funghi in Val Sangone).
- La priorità per questa zona è diminuire i **flussi automobilistici sulle statali**, che aumentano l'inquinamento nei centri abitati e disincentivano il turismo. È necessario che la Città metropolitana in collaborazione con ANAS progettino delle soluzioni per portare fuori dai centri storici il traffico causato dai caroprezzi dei caselli autostradali.
- Per il territorio montano è importantissimo lavorare sulla **manutenzione delle strade di montagna**, che spesso sono pericolose, e che sono vie di comunicazione importantissime per le terre alte.
- È necessario un **miglioramento dei trasporti pubblici** attraverso una programmazione dei trasporti anche per servizi specifici: studenti e persone che devono raggiungere gli ospedali o altri servizi sanitari.
- Bisognerebbe **distribuire le infrastrutture digitali** per permettere l'accesso ai servizi da parte di tutti (tele-medicina, tele-formazione e tele-educazione). Serve dunque una regia sovra-comunale e sovra-territoriale, e incentivi da parte di Città metropolitana per valorizzare e rafforzare queste unioni.
- Le unioni dei comuni montani devono fare sinergie per **potenziare le strutture intermedie** che permettano l'arricchimento dell'economia locale e la valorizzazione del sistema produttivo.
- È necessario abbattere le disuguaglianze economiche e sociali attraverso politiche territoriali (e non solo caritas e volontariato) per garantire il diritto alla casa e al lavoro a tutti.
- È urgente **diminuire l'inquinamento** del territorio causato dai pesticidi collaborando con la Regione per implementare programmi per la diversificazione di colture.
- Bisogna incentivare l'**uso delle fonti di energia rinnovabile e l'efficientamento energetico** delle abitazioni. Città metropolitana potrebbe contribuire con la collaborazione di professionisti sul tema delle energie rinnovabili.
- Per intercettare le **domande di lavoro specifiche** e quindi "targetizzare" gruppi sociali definiti prioritari (e.g.: le donne, i migranti, i giovani...), sarebbe utile creare un dialogo tra i comuni e le istituzioni (concertato da Città metropolitana) per creare filiere produttive che valorizzano l'economia locale.
- Le **politiche per la famiglia e per il supporto all'occupazione delle donne** hanno bisogno di un coordinamento più efficace da parte della Città metropolitana.

## ZONA 7 – CIRIACESE – VALLI DI LANZO

### SESSIONE I - Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?

- Si riscontrano problematiche diversificate a seconda dell'ambito: pianura, collinare, montano, ma quelle comuni sono certamente legate a mobilità e trasporti.  
È necessario **valorizzare le infrastrutture presenti** (es. ferrovia Torino-Ceres) e le linee di trasporto in essere, per evitare di usare mezzi propri.  
Si rileva una difficoltà di collegamento con Torino, Ivrea e Chivasso, città in cui sono concentrati i maggiori servizi pubblici. Deve altresì essere garantita la connessione delle aree marginali, tramite la **messaggio in sicurezza e la manutenzione** delle connessioni viarie. Nelle zone collinari e montane il problema è ancora più sentito.  
Il nodo trasporti e mobilità è centrale in relazione all'**accesso a scuola** e al diritto allo studio (ad es. Lanzo ha una scuola superiore a cui afferiscono ragazzi dalle valli e dal canavese). Si sottolinea come non siano stati potenziati i trasporti da e per le valli. Ciò è particolarmente critico in tempi di pandemia.  
Si ritiene necessario stabilire una connessione per **attivare un percorso ciclo-pedonale** (Lanzo-Venaria "Coronaverde") da collegare con i "bocchettoni" che arrivano da sud, dall'area urbana, in un sistema di interscambio con la ferrovia ed altre infrastrutture. È di vitale importanza far sì che l'area si possa connettere con questi percorsi e risulta necessaria una strategia di vasta scala al fine di rispondere a questa criticità.  
Si rileva la necessità di attuare il **progetto della ex strada statale 460**, per sostenere il settore produttivo del comparto meccanica di precisione e stampaggio che coinvolge Cuornè-Ciriè e la bassa pianura. A causa del traffico dei tir e dei mezzi che servono l'insediamento produttivo, la zona soffre di problemi di congestione della viabilità e peggioramento della qualità di vita e sicurezza dei cittadini.
- La sanità ha mostrato la sua fragilità territoriale. Si rileva una **scarsa capillarità dei servizi socio-sanitari**, carenza di medici e personale. Questo comporta la necessità di spostarsi nei nuclei urbani maggiori.
- L'invecchiamento della popolazione si riflette nella **necessità di assistenza alle fasce deboli** (sanitaria e non solo).
- Per non far spopolare le montagne e supportare il turismo è necessaria una buona **connettività internet** ed accessibilità viaria. È necessario attivare la fibra ottica che giace, spenta, sottoterra. Il problema della connettività internet è in stretta relazione con la possibilità di usufruire di una buona didattica a distanza.



## SESSIONE II - Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?

- Una priorità comune a tutta la ZO risiede nel **potenziamento del sistema di mobilità**, anche della mobilità dolce ed il potenziamento della ferrovia anche a fini turistici: sfruttare la Torino-Ceres e connetterla agli altri progetti e infrastrutture (realizzate o in corso di realizzazione). In capo alla Città Metropolitana è la necessità di stabilire sinergie. Allo scopo di alleggerire Torino, molti servizi sono stati spostati su Ivrea e Chivasso, che tradizionalmente non hanno collegamento con la ZO7. Dunque il discorso della mobilità e viabilità deve fare i conti con questo aspetto (ES. potenziamento ex strada 460, oltre che per la connessione con le attività produttive, anche per l'accesso ai servizi o progetti). Si considera interessante e da potenziare l'esperienza del "trasporto a chiamata" utile in quelle zone poco servite.
- Occorre **ripensare il sistema sanitario** (in capo alla Regione), in relazione anche ai servizi sociali. Per il contrasto allo spopolamento delle montagne e invecchiamento della popolazione è **necessaria una sanità capillare territoriale** (con medici di famiglia). È messa in evidenza come priorità quella di potenziare le risorse per i servizi sociali al fine di non sovraccaricare gli ospedali.
- È necessario prevedere interventi di **interventi di manutenzione** (ordinaria e talvolta straordinaria) per rispondere al problema del rischio idrogeologico in particolare a valle. La questione del dissesto idrogeologico crea problemi alla viabilità, compromettendola. A tal proposito è necessario stabilire risorse per mettere in sicurezza i territori. La problematica della regimentazione delle acque unisce montagna e pianura. La città metropolitana ha un ruolo di coordinamento, per aggregare i diversi progetti.
- Tra le priorità ritroviamo la **valorizzazione delle bellezze naturali e del patrimonio immobiliare** (dismesso, abbandonato, svuotato...) del territorio al fine di aumentarne l'attrattività.

## ZONA 8 – CANAVESE OCCIDENTALE

### SESSIONE I - Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?

- Le problematiche del territorio sono storiche. Un esempio risiede nella **scarsa velocità di accesso alla città e all'alta velocità**.  
I tempi di accesso alla città di Torino e a quella di Ivrea sono troppo elevati. Il tragitto Rivarolo-Torino è migliorato (da un'ora e dieci a quaranta minuti) ma gli altri comuni sono svantaggiati. Anche il collegamento verso Ivrea da Chivasso è molto penalizzato, va potenziato.  
Per una città metropolitana ci vuole un collegamento metropolitano, con il quale arrivare in città in massimo 40 minuti. L'alta velocità sarebbe di aiuto e ridurrebbe il traffico automobilistico verso la città di Torino.  
Il comune di Castelnuovo Nigra ritiene fondamentale il miglioramento della viabilità e delle infrastrutture per l'accessibilità verso Cuornè e Torino.  
Si ritiene necessario **ripensare il sistema delle linee ferroviarie**, da elettrificare. (Es. elettrificazione linea Rivarolo - Cuornè). Gli attori da coinvolgere vengono identificati con: RFI, Città Metropolitana e comuni del territorio.
- La carenza di infrastrutture, trasporti e servizi provoca lo **spopolamento delle comunità montane**. Lo spopolamento a sua volta provoca l'abbandono del territorio a livello di gestione idrogeologica e culturale.

Per la manutenzione dei servizi ecosistemici è necessario un patto sociale tra città e montagna: parte della ricchezza che si produce in città deve andare verso la montagna. Se i territori di montagna di spopolano, infatti, l'intera comunità metropolitana ne subisce le conseguenze. I rapporti bidirezionali città-montagna vengono tuttora poco riconosciuti, sia dal punto di vista economico che culturale. C'è una visione stereotipata della montagna, sia da parte dei cittadini che delle istituzioni. La città si vede ancora troppo come sistema a sé stante. La Città Metropolitana con questo piano deve sfruttare l'occasione di diventare Città MetroMontana, riconoscendo di più a livello istituzionale del territorio montano, perché il territorio della città metropolitana è più montagnoso che pianura.

Le guardie forestali sulla Città Metropolitana sono diminuite, questo crea un problema di gestione della fauna selvatica. La valorizzazione dei beni naturalistici risolverebbe problemi come: scarso turismo ed attrattività del territorio. Senza una viabilità adeguata, servizi e infrastrutture è però difficile migliorare la situazione.

Castellamonte, Rivarolo e comuni limitrofi insieme potrebbero fare una "federazione", raggiungendo i 50.000 abitanti per accedere ai fondi comunitari. Sarebbe un ente forte. La sfida sarebbe quello di mantenere le identità dei territori, ma allo stesso tempo unirsi per avere più peso, creare comunità con i territori limitrofi per rafforzare i servizi sul territorio. Ad esempio un sistema bibliotecario condiviso.

- La pandemia ha aumentato la **necessità dei servizi socio sanitari**; abbandonati negli ultimi anni. La sanità nel canavese occidentale è sotto servita, pur avendo quest'area 84 mila abitanti. L'Eporedese ne ha 90 mila, insieme hanno la massa critica per aprire un nuovo ospedale concentrato sui servizi territoriali.
- Nella zona mancano le scuole superiori. Da Ronco Canavese non è possibile raggiungere i licei umanistici perché non ci sono corse che permettono di arrivare a scuola in orari utili. Ci sono **limiti oggettivi che non garantiscono il diritto allo studio**.  
È difficile fare il pendolare per frequentare l'università. Si potrebbe favorire lo sviluppo dell'università diffusa, tramite un accordo tra gli enti formatori della città di Torino e il resto del territorio della Città Metropolitana. Un modello di riferimento potrebbe essere l'Università della Montagna promossa dalla statale di Milano.  
Si ritiene necessario aumentare la collaborazione tra enti formatori e imprese per colmare la **differenza tra domanda e offerta nel mercato del lavoro**.

## SESSIONE II - Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?

- **Il trasporto è prioritario**, un migliore sistema di infrastrutture porterebbe investimenti a livello moltiplicatore in settori come imprese, turismo e sanità. Ad oggi strade e trasporti non sono sufficienti a supportare le attività produttive e il flusso di persone che le usano, per ogni utilità. La ferrovia potrebbe diminuire l'uso della SP460 ma va potenziata. Nei piccoli centri i grandi camion non riescono ad arrivare, questo ha portato numerose aziende a lasciare il territorio a favore di zone vicino ai caselli autostradali. Da Rivara è stato necessario organizzare autobus privati per permettere agli studenti di andare ad Ivrea.
- La variante è lo strumento base per decongestionare la SP460 e dare vita ai territori. Anche raggiungere il Parco del Gran Paradiso con la 460 è difficile. La grande potenzialità di quest'area a livello naturalistico non può essere sfruttata senza un buon livello di infrastrutture. Le strade inoltre sono piene di rifiuti, è un brutto biglietto da visita. La responsabilità è a capo della Città

Metropolitana. Si rileva la necessità di uno studio di ampio spettro e su larga scala che analizzi tutti gli aspetti a livello integrato (ferrovia, auto, bici, e TPL).

- L'ospedale di Cuorné è impegnato dal Covid, **servono altre strutture** per avanzare il servizio.
- Le **industrie del canavese sono appese ad un filo**, spesso si spostano e questo fa sì che le persone lasciano i paesi. Per contravvenire a questo fenomeno, è possibile pensare ad incentivi per chi vuole portare attività in zone di pre-montagna. È necessaria una cabina di regia permanente che faccia continua manutenzione su progetti e attività da svolgere. Ogni zona dovrebbe avere un proprio piano strategico per portare avanti le attività e un proprio budget per mettere in pratica le azioni studiate. Il PSM non ha proprie risorse, ma dovrebbe creare collegamenti virtuosi con le Regioni e l'Europa per sviluppare al meglio gli obiettivi del PSM stesso; altrimenti rimane solo un libro dei sogni.
- I PON hanno aiutato sull'arrivo di PC e tablet, però **continua a mancare una buona connettività**. Chi è lontano non riesce a seguire senza una buona connessione. Servono fondi per la formazione di studenti e insegnanti e per lo sviluppo della didattica a distanza. Con una buona connessione, è possibile pensare a un modello di scuola diffusa, fare 3 giorni di formazione a casa, in montagna; e altri 3 giorni a valle presso la scuola.
- Si ritiene utile formare operatori turistici per la **promozione turistica**, ad esempio per valorizzare il cicloturismo e la mobilità dolce. La digitalizzazione delle PMI aiuterebbe anche il settore enologico, che sarebbe così in grado di vendere i propri prodotti in tutto il mondo. Si ritiene utile lo sviluppo di un "brand del Canavese" utile a comunicare alla Città e al mondo le bellezze del territorio, sul modello del Trentino. In questo settore l'imprenditoria giovanile potrebbe portare un importante valore aggiunto. Un obiettivo potrebbe essere la costruzione di una rete di offerta turistica con le attività esistenti: piste ciclabili e percorsi fluviali, attività sui torrenti, pesca, parapendio, mongolfiere.
- L'età media è oltre 54 anni, mentre la fascia d'età tra i 20 e 30 anni è assente a causa dei trasferimenti per l'università e per lavoro (molti vanno verso Torino, Milano e all'estero). Questo è un grosso rischio per il futuro imprenditoriale del territorio, che prima offriva molto per il tempo libero, ora non più perché è venuta a mancare la domanda. Cuorné aveva 3 discoteche e 2 cinema, ora solo un cinema. Da Pont a Ceresola non c'è offerta culturale.

## ZONA 9 – EPOREDIESE

### SESSIONE I - Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?

- Il sistema della mobilità e dei trasporti rappresenta un grossissimo problema. Ci sono giovani che rinunciano alla formazione universitaria (o a specifiche scuole superiori) perché è impossibile raggiungere la città ad orari comodi. **È un problema che si lega quindi al tema dell'equità sociale:** è come togliere il diritto ad uno studio di alto livello e fermare quindi lo sviluppo della zona. È necessario valorizzare i collegamenti non solo verso Torino ma anche verso la realtà milanese, sia su gomma che su ferrovia. In questo modo si darebbe la possibilità alle persone di lavorare e studiare anche a Milano senza dover per forza abbandonare la propria terra e ci sarebbero molti più professionisti preparati, pronti a far crescere l'Eporediese.
- Si sottolinea la **differenza tra il lavoro agricolo in pianura o in montagna**. In pianura lavorare il terreno agricolo è più semplice e il costo di produzione perciò è minore: in montagna la situazione

è più complessa, ma la remunerazione del lavoro per gli agricoltori della zona montana non è adeguata. Sono necessari degli investimenti, magari delle agevolazioni, dei finanziamenti per i giovani che vogliono investire su attività in montagna.

- Il progetto della Banda Larga è indispensabile, per le amministrazioni, le imprese e i cittadini. Ormai lo permettono tutti i sistemi territoriali ed è fondamentale.

L'esperienza positiva dei **patti territoriali** aveva portato la zona a pensare in maniera allargata e a rivolgersi quindi in maniera efficace agli enti sovraordinati. Bisogna agire in coerenza e coordinarsi come territorio in un unico sistema. Solo in questo modo è possibile raggiungere finanziamenti importanti e portare avanti iniziative interessanti.

Il patto territoriale del canavese (citato da vari partecipanti) risale a venti anni fa e aveva una capacità di creare coesione sul territorio molto forte che ha portato a dei risultati. Oggi questo manca: un'infrastruttura che è difficile costruire è proprio la coesione territoriale, infrastruttura necessaria per poter dialogare da pari con il centro (cosa fondamentale per lo sviluppo locale).

## **SESSIONE II - Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?**

- Un **miglioramento dei trasporti** porterebbe alla soluzione del problema dell'invecchiamento della popolazione (perché i giovani non sarebbero obbligati a trasferirsi) e alla valorizzazione del settore turistico (perché tutto sarebbe più raggiungibile per i visitatori). La progettazione di piste ciclabili aiuterebbe la mobilità e il turismo.
- È necessario **recuperare le aree agricole abbandonate**, che vanno a definire un territorio che crolla. Fare interventi puntuali quando succedono le calamità naturali non basta, è come mettere una toppa.
- L'**innovazione è un punto di forza della zona** e questo lo potrebbe rendere molto interessante per gli investimenti. A tal fine è fondamentale diventare e porsi anche a livelli più alti come campo sperimentale: l'Eporediese è un territorio piccolo ma incredibilmente innovativo ed è quindi perfetto per le sperimentazioni. L'infrastruttura digitale è un tema prioritario, oggi più che mai "cornice e contenuto" dello sviluppo.
- È necessario **incentivare il commercio di vicinato**, elemento qualificante che svolge un ruolo importante per evitare la desertificazione del tessuto urbano.

## **ZONA 10 – CHIVASSESE**

### **SESSIONE I - Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?**

- Il tavolo ritiene urgente il potenziamento dei collegamenti verso Chivasso, evitando così l'utilizzo massiccio ed esclusivo del treno; il potenziamento del trasporto verso Vercelli, tuttora scarso e invece estremamente rilevante per chi è nella zona di Verolengo, dove mancano gli autobus e la ferrovia è chiusa; la manutenzione dei tratti stradali dissestati; la disincentivazione dei comportamenti pericolosi degli automobilisti che quotidianamente attraversano la SP11, ex statale Torino-Milano, a una velocità spesso superiore ai limiti consentiti dalla legge e a ridosso delle piccole frazioni dove vige il dovere di ridurre la velocità di marcia del veicolo.
- Per quanto riguarda le problematiche legate all'incremento dell'**inquinamento atmosferico** che impediscono ancora la piena **transizione ecologica di tutta l'area**, si suggerisce alla Città

Metropolitana di Torino di educare i cittadini all'utilizzo della bicicletta attraverso la creazione di piste ciclabili sicure e percorribili, collegando i diversi comuni tra loro. Grazie a questo intervento la popolazione riuscirebbe a spostarsi in maniera diversa da quella abitudinarmente esperita contribuendo alla diffusione di una nuova cultura sostenibile e attenta all'ambiente.

- Anche il **rischio idrogeologico** è considerato un tema sempre più urgente da affrontare. In particolare, si chiede alla CMT di risolvere le criticità legate allo scarico illecito di rifiuti lungo i fiumi, partendo proprio dalla valorizzazione delle aree in cui ciò avviene e impedendo in questo modo ulteriori forme di deturpazione del territorio.
- Viene riconosciuta collettivamente come questione da risolvere anche la **mancanza di connessioni digitali su tutta l'area omogenea**, si ritiene a causa degli interessi delle compagnie telefoniche private e della loro reciproca e sleale competizione. Ci si aspetta dunque che la Città Metropolitana di Torino, rappresentando moti milioni di abitanti, intervenga facendo pressione sulle suddette compagnie evitando l'esclusione di tutta l'area dal suo territorio di riferimento.
- Infine, si domanda di promuovere il **turismo locale** allo scopo di creare le condizioni per lo sviluppo di nuove forme di **occupazione**.

#### **SESSIONE II - Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?**

- Si chiede alla Città Metropolitana di Torino di attivarsi per la costruzione del ponte di collegamento tra Castiglione e Settimo; per la predisposizione di ciclovie come investimento per il futuro e legato alla **transizione ecologica**; per togliere dall'isolamento comuni come Villareggia rendendo più agevole il raggiungimento di Chivasso; di potenziare la linea di trasporto metropolitano; di occuparsi maggiormente della manutenzione stradale e degli argini dei fiumi, ovvero questioni che mettono a repentaglio la sicurezza dei cittadini.
- Il tavolo ritiene urgente diffondere le Asl sul territorio, al fine di rendere maggiormente accessibili i servizi e le strutture ospedaliere da parte dei comuni più periferici, e potenziare le figure di riferimento, come medici e infermieri, nei piccoli territori per arrestare il processo di centralizzazione in corso.
- CMT dovrebbe, inoltre, dedicarsi a favorire lo scambio di buone pratiche tra comuni, favorendo sinergie e progetti e tornando ad avere un ruolo centrale di coordinamento amministrativo, evitando la progressiva **disaffezione** dei propri rappresentanti del territorio, che si sentono lasciati soli.
- I cittadini della zona si sentono spesso diffidenti nei confronti di alcune misure, come quelle legate alla **localizzazione di impianti sgraditi per lo smaltimento dei rifiuti**. Si chiede alla Città Metropolitana di Torino di pensare a introdurre figure in grado di registrare preventivamente le diverse sensibilità dei territori per aiutare le amministrazioni a comunicare meglio le ragioni dei propri progetti, le proprie intenzioni e decisioni.
- Esistono aree in cui i centri scolastici e di cultura sono assenti e mancano i collegamenti per raggiungere i comuni vicini, così come esistono luoghi in cui sono presenti ma non vengono valorizzati, o peggio vengono chiusi. Si domanda dunque di evitare questo spreco di risorse, qualificando maggiormente gli istituti scolastici esistenti, come ad esempio l'Istituto Alberghiero del Comune di Caluso che in passato ha annesso alla scuola un convitto diurno, poi chiuso e abbandonato.
- Infine, si domandano azioni a sostegno del **settore agricolo**, e dell'utilizzo di colture variegata meno invasive per il terreno, per contrastare il progressivo abbandono delle cascine e delle terre e favorire maggiore occupazione.

## ZONA 11 – CHIERESE - CARMAGNOLESE

### SESSIONE I - *Come si declinano nel vostro territorio i problemi evidenziati dall'indagine preliminare?*

- Diversi partecipanti hanno sottolineato l'urgenza di potersi **muovere in maniera più capillare attraverso il territorio**, suggerendo l'uso del digitale e di soluzioni innovative. Secondo diversi partecipanti, la continuità territoriale tra centro e Zona omogenea è carente o gestita male e sarebbe necessaria per il rilancio del Chierese che ha perso nel tempo una propria identità.
- Inoltre, il **traffico è spesso congestionato** sulle arterie principali di collegamento con Torino, dove si possono formare code soprattutto se transitano camion. Infine, la scarsa capillarità dei trasporti sul territorio porta anche a una **perdita di risorse nel settore della formazione**, perché scoraggia l'arrivo di studenti nei poli di formazione della zona, fondamentali per dare alle aziende professionisti più formati.
- La Zona è fortemente strategica dal punto di vista **agricolo**, tuttavia benchè le aziende agricole presenti sul territorio abbiano prodotti di qualità, risultano deboli sul mercato. Da questa riflessione è emersa quindi l'esigenza di far fronte comune ed è nata l'ipotesi di creare un distretto del cibo. Altre criticità riscontrate dai partecipanti riguardano la minaccia della fauna selvatica e lo scarso utilizzo di strumenti tecnologici.
- Nonostante quest'area abbia un forte interesse imprenditoriale alla banda larga, i **problemi di digitalizzazione** (soprattutto legati all'arrivo della fibra) sono diffusi e condivisi.
- Le criticità della zona riguardano anche il rischio idrogeologico causato da un lato dalla **scarsità degli interventi sull'asse del Po** (es. Magistero, il Parco del Po) e dall'altro dai cambiamenti climatici che si prevede che peggioreranno il dissesto dei versanti collinari.

### SESSIONE II - *Quali problemi bisognerebbe affrontare in via prioritaria e perché?*

- I partecipanti della Zona convergono sulla priorità di risolvere il problema delle **connessioni virtuali (digitalizzazione) e fisiche (trasporto pubblico e viabilità)** che devono essere risolte per garantire una ricaduta positiva sullo sviluppo del territorio in termini di valorizzazione, salute, crescita e rilancio produttivo e agricolo, turismo di prossimità, spopolamento, qualità del paesaggio ecc
- Viene riconosciuto come prioritario il **tema dei trasporti**, in particolare l'eccessivo utilizzo dell'auto e il traffico pesante su gomma che passa per le strade. Per trovare delle **soluzioni di mobilità green** (es. sharing), che siano in grado anche di valorizzare il territorio dal punto di vista turistico, i Comuni hanno bisogno di potersi confrontare a un tavolo comune, ma sono necessari degli operatori del territorio e un ente sovracomunale per la questione economica.



POLITECNICO  
DI TORINO

Future  
*Urban Legacy*  
Lab



---

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)